o in stanze fatte a bella posta, bene esposte, e con molte finestre, le quali diconsi Stanzoni da agrumi, o Aranciere, e per questo appunto tali piante si coltivano in vasi.

Quando si tengono in vasi è necessario mantenere la pianta un poco ristretta e più raccolta col mezzo della potatura, tagliandone i rami in modo da dare alla pianta stessa una buona forma rotonda, e che sia piuttosto vota nel mezzo o centro.

Le piante che sono nei vasi, amano avere le radici un poco ristrette; nondimeno quando lo siano troppo per essere la pianta molto cresciuta, bisogna trapiantarla in altro vaso poco più grande. Ma però è meglio toglier via con ferro ben tagliente le radici soverchie, senza strapparle, e riporre la pianta nel medesimo vaso con nuova terra. Molti sbagliano facendo uso di vasi troppo grandi, nei quali queste piante si sfogano in radici.

L'operazione della trapiantatura si deve fare in primavera.

La terra deve essere scelta piuttosto consistente o forte, cioè argillosa, e deve essere ingrassata con concio ottimamente macerato per lungo tempo, ed insieme mescolato, rivoltato e trattenuto per varj mesi colla terra stessa. I vasi debbono essere fognati bene per dare comodo scolo all'acqua, colla quale si annaffiano. Quando poi si piantano in terra libera, fatta che sia una larga, fonda e comoda buca, si deve ancor questa foguare con sassi, per impedire che l'umido resti troppo a contatto delle barbe, giacchè questa sarebbe una causa, per cui facilmente perirebbero le piante, dando indizio del loro patimento coll'ingiallire delle foglie.

Essendo l'Arancio di Portogallo una pianta che naturalmente cresce assai, è chiaro che non si potrà mai tenere con profitto a boschetti, ed è questo un motivo appunto per cui non si costuma di farli cogli Aranci in nessun luogo.

Una cosa da avvertirsi si è l'annaffiatura; nell'inverno poco abbisognano d'acqua, la quale dovrà loro darsi, quando si osservano le foglie appassite. Lo stesso si costumerà in estate, e piuttosto si annaffieranno un giorno sì ed uno nò al più spesso, dando loro ciascuna volta tanta acqua, finchè passi libera dal fondo del vaso. Se si dà loro poca acqua per volta, facilmente rischiano di ribollire e di andar male. Per evitare ancora questo inconveniente, al quale molti giardinieri non avvertono, bisogna annaffiare le piante o la mattina di buonissima ora, oppure la sera tardi, per aspettare che la terra abbia perduto il calore acquistato dai raggi solari.

Gli Aranci di Portogallo si moltiplicano per seme o per innesti. Quando si vogliono adoprare i semi, si scelgono questi dai frutti più belli e più nutriti, e si sotterrano in vasi alla primavera. Dopo tre anni si trapiantano al posto scelto, o in altri vasi più grandi, procurando di non offendere nè il fittone, nè le radici. Le piante venute di seme hanno sempre più o meno spine e crescono molto più di quelle innestate: quelle venute per innesto, sono generalmente senza spine, e producono i frutti più presto e forse ancor di qualità superiore. La miglior maniera di innestare l'Arancio di Portogallo si è a scudetto nella primavera.

Il legno dell'Arancio è compatto, giallo chiaro, e dotato di un odore suo proprio non grato. Esso è stato messo in uso per farne dei lavori di tornio e di intarsio, ma stando esposto all'aria perde il suo colore e ne acquista uno scuro e brutto, ragione per cui questo legno è poco o punto ricercato. I frutti, invece, sono il prodotto stimato di questa pianta, e sono usati per il sugo agro-dolce che contengono, e per la scorza la quale serve a farne confetture e canditi, ad estrarne coll'espressione o colla distillazione l'olio essenziale, e a somministrare alla medicina un rimedio stomatico e corroborante, utile in molte malattie.

Giorgio Angiolini dis. Giuseppe Pera inc.

CITRUS AURANTIUM *Ulysiponense* —— *Arancio di Portogallo*

Pianta arborea e di foglie sempre verdi —— fiorisce nel Maggio e matura i frutti nell'inverno, i quali fra il Dicembre ed il Gennajo si colgono per serbarli fino a tutto Marzo e più. Se si lasciano sulla pianta come alcuni costumano, allora si disseccano e non sono buoni che per la scorza. L'Arancio di Portogallo si moltiplica per seme o per innesti; ama terreno consistente e ben concimato; si può tenere a spalliere in buona esposizione o in vasi ove ama stare colle radici piuttosto ristrette, ed in ogni caso bisogna difenderlo dai freddi dell'inverno. I frutti sono stimati per il sugo agro-dolce, e per l'odore della scorza.